



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

ISTITUTO COMPRENSIVO "L. PIRANDELLO"

SCUOLA INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA I GRADO

CENTRO TERRITORIALE ISTRUZIONE ADULTI

DISTRETTO SCOLASTICO 052

Via Pastore s.n. - Quartiere Paolo VI - 74123 Taranto - TEL. 099/4721184 -

C.F. 90029700730 - Codice Univoco UFDCQZ - Codice IPA istsc_taic80300x

PEO: taic80300x@istruzione.it - PEC: taic80300x@pec.istruzione.it

Sito web: www.icpirandellota.gov.it



ISTITUTO COMPRENSIVO -
"LUIGI PIRANDELLO"-TARANTO
TAIC80300X
Prot. 0006297 del 30/06/2018
04-01 (Uscita)

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' (P. A. I.)

Consuntivo a.s. 2017/18- Previsione a.s. 2018/2019

Circolare Ministeriale n. 8- Roma. Prot. n. 561 del 6 marzo 2013

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012

“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”

“quando perdiamo il diritto di essere differenti, perdiamo il privilegio di essere liberi”

C. E. Hughes

(Giurista Statunitense)

PREMESSA

Come previsto dalla C.M. n.8 del 6/3/2013 “Direttiva Ministeriale 27/12/2012 -Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica- Indicazioni operative”, ogni scuola è chiamata ad elaborare una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività, riferita a tutti gli alunni con B.E.S. Il “Bisogno Educativo Speciale” prevede l’impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell’Inclusività:

- individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

La redazione del PAI a fine anno scolastico rappresenta il punto d'arrivo del lavoro svolto nell'anno appena trascorso e il punto di partenza per l'avvio del lavoro dell'anno successivo. Il presente progetto è parte integrante del PTOF (Piano triennale dell’offerta formativa), annualità 2016/2017- 2017/2018- 2018/2019, elaborato ed approvato dal Collegio dei docenti. La PARTE PRIMA del P.A.I. - analisi dei punti di forza e di criticità - contiene i dati relativi all’anno scolastico 2017/2018, rilevati tra settembre 2017 e giugno 2018 (consuntivo).

La PARTE SECONDA - obiettivi di incremento dell’inclusività - riporta le proposte operative di miglioramento che si intendono attuare nell’anno scolastico 2018/2019 (preventivo).

FINALITA’

Il Piano Annuale per l’Inclusività è uno “strumento di progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo”, fondato sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi che mirano al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni; è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. La didattica inclusiva è una prospettiva educativa che organizza i processi di insegnamento apprendimento a partire dalle differenze presenti nel gruppo classe: tutte le differenze, non solo quelle visibili e marcate dell’alunno con deficit o con un disturbo specifico.

L’azione educativa, esplicitata nel PTOF d’istituto, si sviluppa in coerenza con i principi dell’inclusione, considerando l’accoglienza della diversità un valore irrinunciabile; riserva particolare attenzione agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell’offerta formativa. La scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si

impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative; mette in campo tutti i facilitatori possibili e rimuove tutte le barriere all'apprendimento e alla partecipazione, per garantire il massimo sviluppo possibile per ognuno ed il successo formativo di tutti.

L'inclusività quindi, non è uno status, ma *un processo in continuo divenire*; un processo di cambiamento, che:

- considera la diversità degli alunni come una risorsa e una ricchezza;
- valorizza le potenzialità di ciascun alunno come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico da parte di tutti.

ANALISI DEL CONTESTO

La nostra realtà scolastica accoglie una piccola parte di alunni provenienti da un ambiente socio-culturale medio, con nuclei familiari attenti alla crescita affettiva e psico-sociale dei figli e una gran parte di alunni in situazione di disagio familiare e/o sociale. Questi ultimi provengono da un ambiente socio-culturale ed economico modesto e deprivato; alcuni alunni, inoltre pur essendo privi di certificazione, si caratterizzano come soggetti BES in quanto denotano cali motivazionali nel percorso di apprendimento, difficoltà di integrazione, ristretto codice linguistico, scarso interesse della famiglia alla vita scolastica dei figli e, in alcuni casi, atteggiamenti di aggressività fisica e verbale.

Gli alunni con bisogni educativi speciali presenti nel nostro istituto, sono così individuati:

N. **63** alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92;

N. **22** alunni con DSA certificati ai sensi della L.170/2010 e al Decreto N. 5669 del 12.7.2011;

N. **24** alunni BES con svantaggio socio-economico-culturale.

IPOTESI PROGETTUALE

La complessità e l'eterogeneità delle attuali classi, dettano l'urgenza di rispondere in maniera adeguata ai Bisogni Educativi Speciali e il nostro Istituto, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva, decide di perseguire la politica dell'inclusione e di garantire il successo formativo di tutti gli alunni

Pertanto, attraverso il G.L.I.:

elabora una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa da tutto il personale;

definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e di coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico;

redige il presente Piano Annuale per l'Inclusione.

OBIETTIVI

Tale documento, tiene conto anche degli obiettivi di processo esplicitati nel piano di miglioramento:

- migliorare il clima educativo favorendo i processi di inclusione, utilizzando forme di potenziamento degli apprendimenti attraverso strategie didattiche cooperative e laboratoriali;
- favorire una maggiore sensibilità sul tema delle diversità, trasformando in azione i valori inclusivi, accrescendo la partecipazione di tutti all'insegnamento, all'apprendimento e alle relazioni;
- strutturare percorsi specifici di formazione degli insegnanti finalizzati all'acquisizione di più efficaci strategie didattiche per l'inclusione diffusa su tutta la classe;
- favorire la collaborazione tra docenti intese come attività di gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici:

Si propone di:

- definire prassi inclusive comuni all'interno dell'istituto;
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con B.E.S.;
- individuare strategie e metodologie di intervento, correlate alle esigenze educative speciali;
- rilevare, monitorare e valutare l'efficacia degli interventi e del grado di inclusività della scuola.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' – SCHEDE TECNICHE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

| A. Rilevazione dei BES presenti: | n° |
|--|------------|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | 63 |
| ➤ minorati vista | 1 |
| ➤ minorati udito | 2 |
| ➤ Psicofisici | 60 |
| 2. disturbi evolutivi specifici | 22 |
| ➤ DSA | 22 |
| ➤ ADHD/DOP | / |
| ➤ Borderline cognitivo | / |
| ➤ Altro (Difficoltà psico-sociali) | / |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | 24 |
| ➤ Socio-economico | 8 |
| ➤ Linguistico-culturale | 8 |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | 8 |
| ➤ Altro | / |
| Totali | 109 |
| % su popolazione scolastica | 13% |
| N° PEI redatti dai GLHO | 63 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | 22 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | 24 |

| B. Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | Sì / No |
|--|---|----------------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | SI |
| AEC (Assistenza educativa culturale) | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | NO |
| Assistenti alla comunicazione (Assistenza comunicazione facilitata) | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | NO |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | NO |
| Funzioni strumentali / coordinamento | 1 per area inclusione | SI |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | 1 referente scuola primaria 1 referente scuola secondaria | SI |

| C. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Sì / No |
|--|----------------------|----------------|
|--|----------------------|----------------|

| | | |
|----------------------------|--|-------------------------|
| Docenti curricolari | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | | |
| Docenti di sostegno | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Progettazione di P.E.I. |
| | | |

| | | |
|---|---|-----------|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | SI |
| | Collaborazione con docenti | SI |
| | Altro: | / |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | SI |
| | | |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | NO |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | NO |
| | Altro: | / |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | SI |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | SI |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | SI |

| | | |
|---|---|-----------|
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | SI |
| | Progetti territoriali integrati | NO |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | NO |
| | Rapporti con CTS / CTI | SI |
| | Altro: | / |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | NO |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | NO |
| | Progetti a livello di reti di scuole | SI |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | SI |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | NO |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | SI |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | SI |
| | Altro: | |

Sono riportate le aree di intervento per l'anno scolastico 2018/19 previste dal P.A.I.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Valorizzazione delle risorse esistenti

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

➤ **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

Dall'a.s. 2016-17 è stata pensata e realizzata una nuova organizzazione per il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e, più in generale, per tutti gli attori coinvolti, a vario titolo, nel processo di Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Seguendo le indicazioni operative per promuovere l'Inclusione scolastica presenti nella DM 27/12/2012 e nella CM n. 8 del 06/03/2013 e dopo un'attenta analisi della legge 107 del 2015, il nostro Istituto ha individuato figure e organi specifici cui affidare il delicato compito di creare e attuare prassi inclusive, al fine di una personalizzazione della didattica, anche in assenza di certificazione medica. Di seguito vengono riportati, a grandi linee, i compiti delle varie figure e degli organi preposti all'Inclusione.

DIRIGENTE SCOLASTICO:

- coordina il GLI;
- individua criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti nella scuola;
- partecipa ad accordi o intese con le altre Scuole e i servizi sociosanitari territoriali;
- promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni;
- coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie.

GLI:

- rileva i BES presenti nella scuola;
- monitora e valuta il livello di Inclusività dell'Istituto;
- raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico;
- Procede ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e forma un'ipotesi globale per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno a venire.

FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE:

La funzione si caratterizza soprattutto come supporto nell'offerta formativa dell'Istituto relativamente all'integrazione e inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, in una prospettiva culturale e organizzativa in cui ogni docente contribuisce a rendere integranti ed inclusivi i percorsi scolastici che l'istituzione propone.

- Collabora con il Dirigente Scolastico per un focus/confronto sui casi;
- partecipa agli incontri del Gruppo di lavoro per l'inclusione;
- fornisce consulenza ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione delle classi;
- promuove l'impegno programmatico per l'inclusione collaborando all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
- cura i rapporti con il CTS;
- controlla la documentazione in ingresso, in itinere e finale degli alunni con BES;
- collabora con gli enti presenti nel territorio, in particolare per gli alunni con disabilità;
- individua casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica
- mantiene contatti con gli operatori dei Servizi Sanitari e Sociali e con le famiglie, relativi agli studenti con BES;
- si occupa del passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro;
- raccoglie tutta la documentazione degli alunni (schede di rilevazione, PDP).

REFERENTE DSA

- coadiuva la FS;
- fornisce supporto ai colleghi nell'elaborazione dei PDP e i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni con BES;
- individua casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica;
- realizza l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare;
- raccoglie tutta la documentazione degli alunni con DSA;
- organizza lo screening sugli apprendimenti per il riconoscimento precoce dei DSA.

COORDINATORE DEL SOSTEGNO:

- coadiuva la FS per l'Inclusione per ciò che concerne i percorsi degli alunni disabili;
- coordina gli incontri dei GLH Operativi;
- gestisce il passaggio di informazioni relative agli alunni fra le scuole e all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica;
- partecipa a corsi di aggiornamento/formazione sul tema della disabilità;
- revisiona la modulistica da utilizzare per gli alunni con disabilità al fine di creare format che contengano tutte le informazioni utili per una didattica individualizzata efficace;
- coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da essi prodotti nel corso dell'anno e le buone pratiche sperimentate;
- richiede, qualora vi sia la necessità, ausili e sussidi particolari;
 - promuove le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni.

COLLEGIO DOCENTI:

- Su proposta del GLI delibera il PAI;
- esplicita nel PTOF il concreto impegno programmatico a favore dell'attuazione di pratiche inclusive a favore di tutti gli alunni con BES.

OBIETTIVI PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

Ottimizzazione dell'organizzazione scolastica rispondente ai Bisogni Educativi Speciali:

- Incremento dell'utilizzo di ambienti di apprendimento innovativi ed efficaci per la costruzione di curricula personalizzati;

attivazione della risorsa compagni

I compagni di classe sono la risorsa più preziosa per attivare processi inclusivi. Fin dal primo giorno è necessario incentivare e lavorare su collaborazione, cooperazione e clima di classe. In particolare, sono da valorizzare le strategie di lavoro collaborative in coppia e la didattica cooperativa in piccolo gruppo.

adattamento come strategia inclusiva

Per valorizzare le differenze individuali, prima ancora di adattare le strategie e i materiali, è necessario essere consapevoli delle differenze e adattare i propri stili di comunicazione, le forme di lezione e gli spazi di apprendimento. Adattare significa, inoltre, variare i materiali rispetto ai diversi livelli di abilità e ai diversi stili cognitivi presenti in classe.

strategie logico-visive, mappe, schemi e aiuti visivi

Di grande aiuto per gli alunni con B.E.S. sono tutte le forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza, e in particolare, i diagrammi, le linee del tempo, le illustrazioni significative e le flash cards delle regole, così come la valorizzazione delle risorse iconografiche, degli indici testuali e dell'analisi delle fonti visive.

processi cognitivi e stili di apprendimento

Una didattica realmente inclusiva deve valorizzare i diversi stili cognitivi presenti in classe e le diverse forme di intelligenza, sia per quanto riguarda gli alunni, sia per quanto riguarda le forme di insegnamento. Non ci può essere valorizzazione delle differenze senza variabilità didattica.

metacognizione e metodo di studio

Obiettivo trasversale a ogni attività didattica è lo sviluppo della conoscenza e della consapevolezza in ogni alunno rispetto ai suoi processi cognitivi. L'insegnante deve agire sui vari livelli di azione metacognitiva, per sviluppare strategie di autoregolazione e mediazione cognitiva ed emotiva al

fine di strutturare un metodo di studio personalizzato ed efficace, spesso carente negli alunni con difficoltà.

Emozioni e variabili psicologiche dell'apprendimento

Le emozioni giocano un ruolo fondamentale nell'apprendimento e nella partecipazione. E' importante sviluppare una positiva immagine di sé, buoni livelli di autostima e autoefficacia e un positivo stile di attribuzione interno. La motivazione ad apprendere è fortemente influenzata da questi fattori, così come dalle emozioni relative all'appartenenza al gruppo di pari e al gruppo classe. E' necessaria un'azione educativa e didattica specifica per la gestione delle emozioni e dell'affettività, in grado di agire.

➤ Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formarsi adeguatamente secondo una modalità di Formazione Implicativa-Applicativa: questo determina la messa in gioco nel percorso formativo di tutti gli attori coinvolti. Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficace nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si auspica di poter attuare nel prossimo anno scolastico (così come programmato nel Piano di Miglioramento) interventi di formazione, aggiornamento e autoaggiornamento inerente metodologie didattiche e pedagogia inclusiva.

Sarà auspicabile per il prossimo anno attivare corsi di formazione/aggiornamento rivolti a tutti gli insegnanti dell'istituto su:

- tematiche BES;
- strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe;
- utilizzo e applicazione del modello I.C.F. per la lettura e interpretazione dei Bisogni Educativi
- Speciali;
- specifiche disabilità come ADHD, Autismo, metodo A.B.A., etc;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione DSA.

Inoltre sarebbe auspicabile condividere, nel percorso di autoformazione, le buone prassi di principi e valori inclusivi, stabilire contatti con associazioni che operano sul territorio per organizzare percorsi di formazione specifica.

A tali momenti di formazione formale si affiancano le occasioni informali, quotidianamente vissute: scambi di opinioni tra docenti curricolari e docenti specializzati alle attività didattiche di sostegno, Collegio dei docenti, Consigli di Classe, rapporti con gli enti presenti nel territorio, con i Centri Territoriali di Supporto (CTS) e con i Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI).

➤ Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

In una prospettiva inclusiva è necessario che la valutazione non solo assuma carattere costantemente formativo, ma sia una valutazione utile per l'apprendimento, capace di supportare il singolo alunno nel processo didattico e di generare un feedback costante per l'insegnante stesso

rispetto ai propri processi di insegnamento. Le forme di verifica, allo stesso tempo, devono essere coerenti con la prospettiva inclusiva, valorizzando la personalizzazione delle forme di verifica nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno.

In una prospettiva che parte dalla valorizzazione del sistema classe come comunità apprendente, la valutazione non può essere solamente individuale ed etero-diretta (da insegnante ad alunno), ma deve svilupparsi in autovalutazione individuale e tra pari.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il Consiglio di Classe nella sua interezza. In fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. In dettaglio, agli alunni con BES verranno predisposte e garantite adeguate forme di verifica e valutazione iniziale, intermedia e finale coerenti con gli interventi pedagogico-didattici previsti. Relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, nel tener conto di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, si riserverà particolare attenzione alla padronanza, da parte degli alunni dei livelli essenziali degli apprendimenti.

Nei PEI e nei PDP si dovranno specificare le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico, in particolare si dovrà specificare: l'organizzazione delle interrogazioni (modalità, tempi e modi); l'eventuale compensazione, con prove orali, di compiti scritti non ritenuti adeguati; i tipi di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici,.....) ammessi durante le verifiche; altri accorgimenti adottati e ritenuti utili.

Il monitoraggio e la valutazione del grado d'inclusività della scuola si attuerà attraverso la compilazione di questionari dei protagonisti del processo inclusivo (docenti, alunni, genitori, DS e Personale ATA).

➤ **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

La Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili dell'azione educativa a livello inclusivo, ognuno con competenze e ruoli ben definiti.

Diverse figure professionali collaborano già all'interno dell'istituto:

- Referente BES;
- Referente DSA;
- Le FF.SS.;
- Coordinatori del sostegno;
- I docenti curricolari (consiglio di sezione e intersezione, team docenti, consiglio di classe);
- I docenti di sostegno;

Si potrebbe prevedere:

- la presenza e il supporto di esperti per patologie specifiche e/o docenti universitari impegnati in attività di ricerca-azione su tematiche inclusive.

Le scelte metodologiche ed operative, funzionali al successo di ciascun alunno, operata dagli insegnanti nei vari percorsi curricolari di insegnamento-apprendimento, potrebbero continuare a prevedere:

- Laboratori sulle emozioni e/o di educazione socio-affettiva;
- Laboratorio sensoriale;
- Laboratorio artistico-espressivo;

- Laboratorio multimediale;
- Laboratorio musicale.

(in attività laboratoriali di questo genere è molto facile integrare in maniera significativa anche alunni con gravi disabilità).

Tali “ipotesi” di lavoro relativa a progettazioni e o percorsi laboratoriali potranno prendere forma solo dopo la ricognizione delle risorse umane e materiali interne ed esterne (insegnanti di potenziamento - collaborazioni e intese con il territorio).

➤ **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Creare un'alleanza strategica con varie risorse extrascolastiche educative e formative, formali o informali, a cominciare dalla famiglia e dalle tante realtà culturali, economiche, sociali, sportive e associative presenti sul territorio:

- ASL territoriale di riferimento;
- CTI e CTS;
- Protocollo d'Intesa con centri di riabilitazione, gruppi giovanili, gruppi parrocchiali;
- Accordi di Programma;
- Scuole in Rete.

➤ **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia è corresponsabile del percorso educativo e viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'Inclusione; le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del consiglio di classe dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- La condivisione delle scelte effettuate;
- Un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative;
- L'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- Il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

➤ **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

- Elaborazione del curricolo verticale per i tre ordini di scuola.
- Il G.L.I., porrà attenzione alla scelta e alla promozione di percorsi inclusivi.
- Progetti d’Inclusione rivolti a tutti gli alunni (anche in classi in cui non siano presenti alunni BES).

I Bisogni Educativi Speciali in classe richiedono il potenziamento della didattica inclusiva.

Questo significa la valorizzazione delle differenze di tutti e una costante ricerca di equilibrio tra la didattica per tutti e un focus sull’alunno che apprende in gruppo e la didattica speciale che prevede individualizzazione e personalizzazione attraverso l’innovazione e la modifica delle dinamiche di insegnamento-apprendimento. In questa visione i 7 punti chiave per la didattica inclusiva saranno:

1. Attivazione della risorsa compagni;
2. Adattamento come strategia Inclusiva;
3. Strategie logico-visive, mappe e aiuti visivi;
4. Processi cognitivi e stili di apprendimento;
5. Metacognizione e metodo di studio;
6. Emozioni, variabili psicologiche dell’apprendimento;
7. Valutazione, verifica e feedback.

➤ **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l’inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in esubero, utilizzati come risorsa interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà. L’Istituto si propone di valorizzare la professionalità di tutti i docenti curricolari, forti della loro esperienza pluriennale e, in particolare, di quei docenti con una formazione specifica nell’ambito delle disabilità e dei DSA.

Utilizzo di tecnologie per la didattica inclusiva

- Valorizzare la risorsa “alunni” attraverso l’apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e del tutoraggio tra pari;
- Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali.

Risorse umane

- Maggiore collaborazione e condivisione di progetti e sperimentazioni inclusivi al fine di socializzare il reale significato del Progetto di Vita, quale strumento di crescita e sviluppo di competenze sociali e pro-sociali per gli alunni e per tutta la Comunità;
- Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nei momenti di formazione e nelle progettazioni e /o percorsi laboratoriali;
- Collaborazione tra le funzioni strumentali;
- Collaborazione con la segreteria;
- Progettazione condivisa e collaborazione tra docenti di sostegno e curricolari, scambio di funzioni e di ruoli, corresponsabilità educativa sentita, percepita e vissuta.

Risorse materiali e tecnologiche

- Implementare l'utilizzo di strumenti compensativi specifici per rispondere adeguatamente ai bisogni educativi speciali di ciascun alunno;
- Implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi;
- Utilizzo di computer e laboratori informatici;
- Utilizzo di software specifici;
- L'utilizzo, per le attività inclusive, dei laboratori già presenti nella scuola.

➤ Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

L'Istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti specializzati, da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione;
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle necessità degli alunni con disabilità;
- L'assegnazione di figure specialistiche: AEC (Assistenza Pedagogica), Assistenti alla comunicazione (esperto in Comunicazione Facilitata), per gli alunni con Disabilità, già ad inizio anno scolastico;
- una reale presenza sul campo di esperti/specialisti di ciascuna patologia (es. Autismo, ADHD, ecc.), che possano offrire delucidazioni pratiche finalizzate al concreto inserimento di ciascun alunno, sia nel gruppo classe, che nel macrosistema scolastico;
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione dei laboratori (informatico, scientifico, musicale, arte, ...);
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari;
- Rafforzare la rete di scuole in tema di inclusività;
- Consolidare i rapporti con CTS /CTI per consulenze e relazioni d'intesa; esperti per la formazione e l'aggiornamento del personale.

Risorse finanziarie

Stanziamento in bilancio di risorse idonee per:

- Acquisto di materiali specifici e strutturati per ciascuna patologia, al fine di migliorare l'autonomia e l'autoefficacia nel quotidiano di ciascun alunno;
- Creazione di uno Sportello di Ascolto a partire dalla Scuola dell'infanzia come strumento di prevenzione;
- L'acquisto di sussidi ed ausili didattici tecnologicamente avanzati; software didattici specifici e riabilitativi.

➤ **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola**

- Continuità con i Docenti dei diversi ordini di scuola per l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni nelle classi prime;
- Attività di orientamento scuola secondaria;
- Implementazione dei lavori della Commissione continuità mista (docenti dell'Infanzia, della Primaria e della Secondaria di primo grado) con incontri opportunamente calendarizzati;
- Elaborazione di una scheda di raccordo tra i tre ordini di scuola, per la raccolta dei dati necessari all'individuazione degli alunni con BES.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 16 Maggio 2018

Deliberato ed approvato all'unanimità dal Collegio dei Docenti in data 29 Giugno 2018 delibera n. 117.



LA DIRIGENTE SCOLASTICA
(Dott.ssa Antonia CAFORIO)

Documento informatico firmato Digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma Autografa